



Federazione della Filiera  
della Carta e della Grafica

CONFINDUSTRIA

# Pacchetto Economia Circolare

## Le modifiche alle direttive rifiuti

Audizione XIII Commissione  
Senato della Repubblica

Massimo Medugno  
Federazione della filiera  
della Carta e della Grafica  
Roma, 22 marzo 2016

- La carta è uno splendido laboratorio per l'Economia Circolare
- ✓ Biomateriale e risorsa rinnovabile;
- ✓ Risorsa riciclabile;
- ✓ Riciclata effettivamente.

La carta è parte della nostra vita quotidiana ed ognuno, come cittadino e professionista, può prendere parte al processo del riciclo

# ADDING **AMBITION** TO THE CIRCULAR ECONOMY PACKAGE

## 3 KEY MESSAGES AND TASKS

1

Circular economy is not just about waste – it is integrally linked to many policies.

Review and align policies.

2

Renewability is a natural driver for circularity.

Build on renewability and promote bio-based materials.

3

The circular economy challenge requires a realistic approach.

Minimise losses and environmental impacts. Ensure availability and responsible sourcing of raw materials.



1

Circular economy is not just about waste – it is integrally linked to many policies.

Review and align policies.

2

Renewability is a natural driver for circularity.

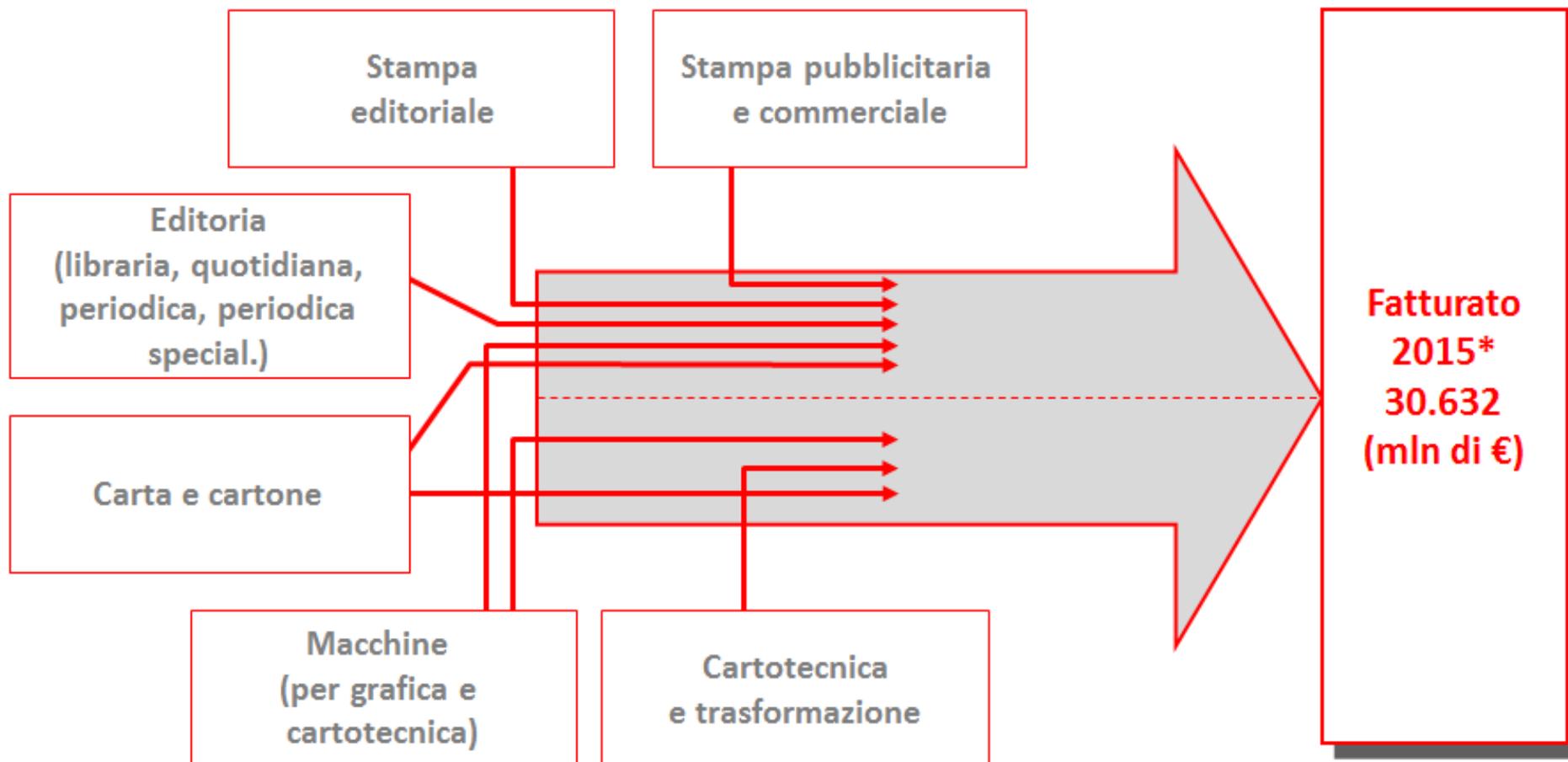
Build on renewability and promote bio-based materials.

3

The circular economy challenge requires a realistic approach.

Minimise losses and environmental impacts. Ensure availability and responsible sourcing of raw materials.

# La struttura della Filiera

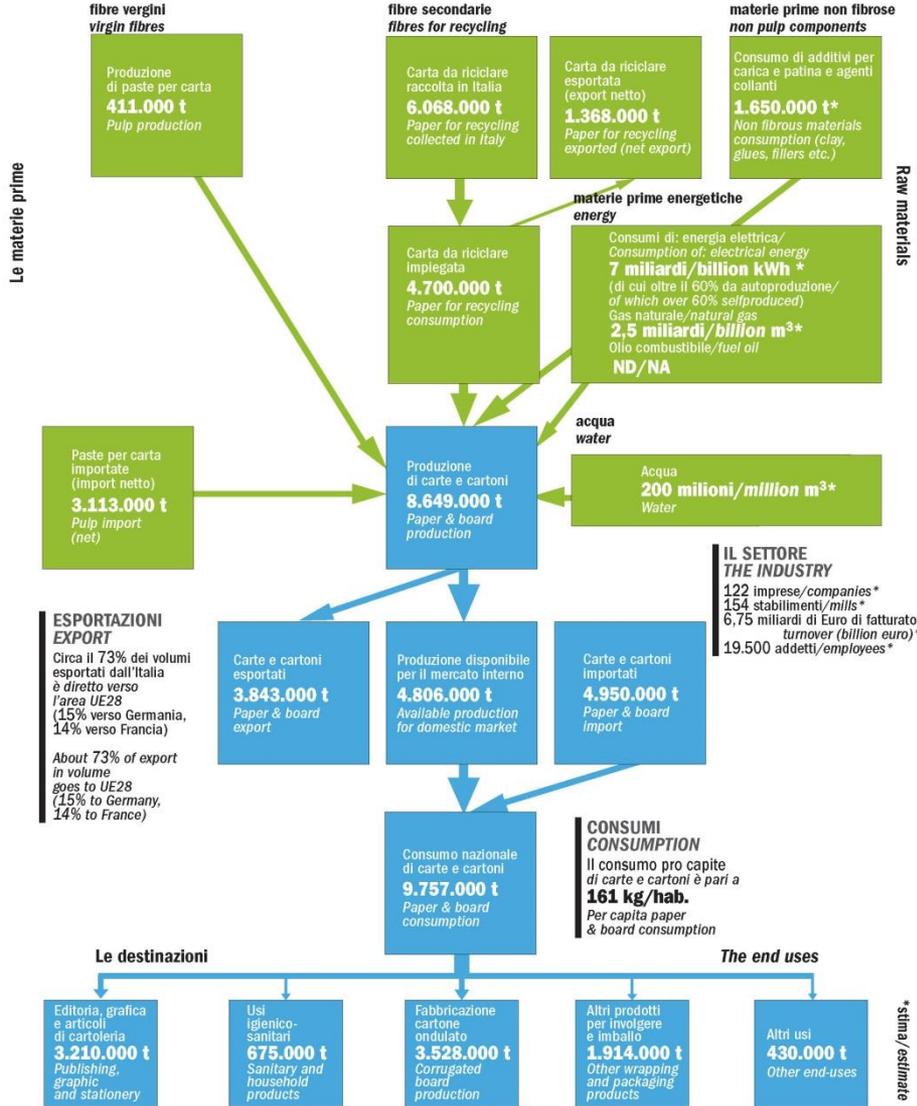


\* Fatturato aggregato -preconsuntivi

# La produzione cartaria italiana

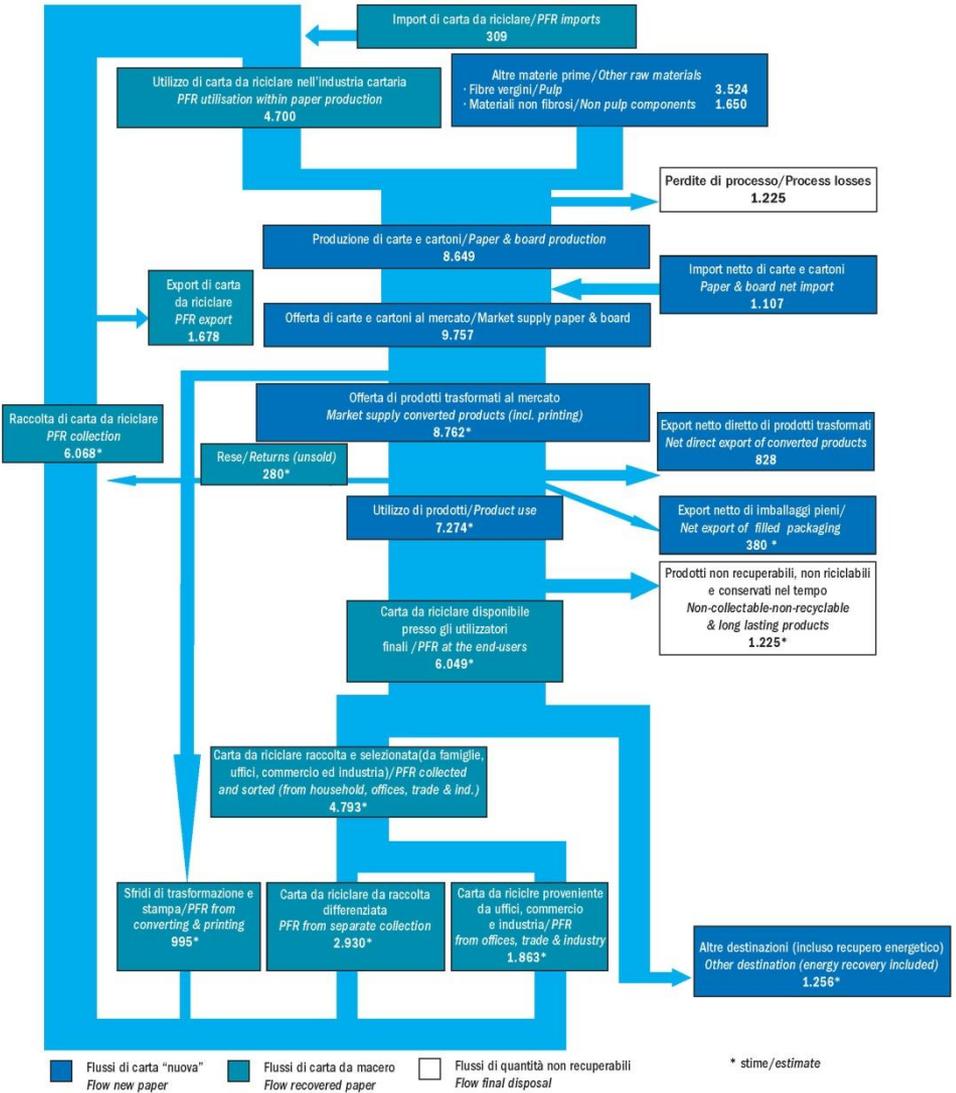
## Industria cartaria italiana nel 2014 Italian paper and board industry in 2014

Elaborazioni Assocarta su dati ISTAT e stime



# La carta da riciclare

Gráfico 33 - Italia 2014 - Flussi della carta da riciclare (1.000 tons)



Fonti: Stime ed elaborazioni ASSOCARTA su dati ISTAT, CONAI, Comieco, Istituto Italiano Imballaggio, FIEG

# Definizioni

- ✓ **Le definizioni contenute nella proposta di direttiva sono sufficientemente chiare ai fini dell'applicazione omogenea della normativa sul territorio nazionale.**
- La definizione di “riciclaggio finale” è sicuramente positiva e dev'essere letta in combinazione con il successivo art. 11a) della stessa Direttiva e con l'art. 6a) della nuova Direttiva Imballaggi, in particolare del par. 1a).

# Definizioni – Art. 3

- ✓ All'art.3 la Federazione della Filiera della Carta e della Grafica propone l'introduzione della seguente definizione:

*“waste from waste recycling: means non hazard waste deriving from the recycling of waste from separated collection. It has priority in the public waste plans and in the recovery in the private plant”.*

Si ritiene che questo chiarimento sia un elemento positivo per incentivare il riciclo e soprattutto non penalizzare chi già lo effettua.

# Definizioni ambigue

- ✓ La definizione di riciclaggio prevista dall'art. 183 del TUA deve essere uniformata a quella europea che include anche i materiali di rifiuti. Ciò al fine di agevolare l'utilizzo delle materie prime secondarie nei cicli di produzione e massimizzare il riciclaggio;
- ✓ All'art. 3 punto 11) della vigente direttiva si prevede la definizione di "raccolta differenziata". Essa è certamente positiva ma dovrebbe essere meglio definita. Dopo "trattamento specifico" si propone di aggiungere "finalizzato al riciclo" ("aimed to recycling").

# Sottoprodotti

- ✓ La proposta di introdurre criteri europei “sconta” il limite di voler “regolamentare” sostanze o oggetti che non ricadano nel campo di applicazione dei rifiuti;
- ✓ la Direttiva deve, infatti, contenere una “clausola” per definire cosa non è rifiuto, ma non può intervenire ulteriormente, anche se solo per poter specificare meglio le condizioni già previste.

La Federazione è contraria a questa proposta (Direttiva, art. 5, comma 2) e ne propone la soppressione. Meglio, invece, un “diritto di interpello” aperto a imprese e pubblica amministrazione che veda la Commissione Europea rispondere alle richieste in maniera trasparente.

# Riutilizzo e riciclaggio

- ✓ Le norme sul riciclaggio sono efficaci. L'introduzione della definizione di "riciclaggio finale" chiarisce qual è il momento in cui si perfeziona il riciclaggio;
- ✓ il riciclaggio crea però degli scarti che potrebbero essere utilizzati per produrre energia sia per il settore che per il paese;
- ✓ l'introduzione della definizione di "Waste from waste recycling" ( cfr slide 1: Definizioni) è necessaria per incentivare il riciclo e non penalizzare chi già lo effettua. I rifiuti recuperabili e non pericolosi (rifiuti in lista verde) vanno differenziati dagli altri per agevolarne il più possibile l'utilizzo nei processi di riciclaggio: sotto il profilo degli adempimenti vanno parificati alla materia prima vergine.

# Riutilizzo e riciclaggio

## ➤ Metodologia di calcolo:

- ✓ Fermo restando che il riutilizzo non è un'attività di gestione dei rifiuti, ci devono essere due metodologie chiare che permettono di individuare le due grandezze. La somma di esse consentirà di raggiungere gli obiettivi di riutilizzo e riciclo dei rifiuti urbani;
- ✓ una necessità contabile che non deve inficiare la chiarezza nel metodo.

Una petizione di ordine generale: meglio usare il termine  
"riciclo" piuttosto che quello di "riciclaggio"

# Obiettivi di riutilizzo e riciclaggio dei rifiuti urbani

- 60% in peso entro il 2025
- 65% in peso entro il 2030
- ✓ Fissare obiettivi a lungo termine, oltretutto senza prevedere verifiche intermedie, rischia di non essere efficace. In ogni caso, è fondamentale chiarire e uniformare a livello Ue le metodologie di calcolo degli obiettivi.

# La responsabilità estesa del produttore

- ✓ Il comma 4a, prevede che i produttori “coprano l’intero costo della gestione dei rifiuti”,( ... ) dei “costi della raccolta differenziata, delle operazioni di cernita e trattamento”;
- ✓ ciò non è compatibile con quanto previsto all’art. 8, paragrafo 4 che, giustamente, fa salva la responsabilità sulla gestione dei rifiuti che non può essere posta in capo ai produttori;
- ✓ occorre introdurre il concetto di “shared responsibility”, fare riferimento all'efficienza e ricordare l'importanza dei consumatori.

I sistemi gestionali attuativi del principio comunitario della responsabilità condivisa (si veda ad es. il sistema consortile di gestione degli imballaggi) funzionano solo se ispirati a logiche di servizio e non di

# La shared responsibility

- **All'art. 8a) è fondamentale il par. 4.**
- ✓ Occorre tenere conto non solo delle “revenues” dalla vendita delle materie prime secondarie, ma anche delle tasse pagate ai “public management operator”.
- **Sarebbe opportuno aggiungere:**
- ✓ *"A good delivery of the waste and a good separated collection are essential to the quality of secondary raw materials and to the best performance for the recovery and recycling system: in this way the cooperation of citizens and consumers is essential and it cannot be confused with any form of EPR"*

Oltre all'inserimento del concetto di “shared responsibility” è necessario stabilire una chiara distinzione tra responsabilità del produttore e quella relativa alla gestione dei rifiuti.

# Obblighi di prevenzione

- ✓ All'art. 9 della Direttiva rifiuti va specificata la necessità di intervenire anche sulle sostanze che possono ostacolare il riciclo e che sono contenute in sostanze e materiali;
- ✓ ad esempio, nel caso della carta è fondamentale che la composizione degli inchiostri per stampa sia maggiormente funzionale al maggior riciclo richiesto a valle.

# Tenuta dei registri

- ✓ Il registro elettronico deve essere uno strumento affidabile e motivo di semplificazione delle procedure, non di ulteriore complicazione;
- ✓ semplificare le procedure amministrative per i rifiuti riciclabili rispetto agli altri (ad esempio pericolosi).

Anche questa differenziazione di status può consentire di agevolare ulteriormente il riciclo.

# Relazione, riesame e costi

- **Conseguimento degli obiettivi di riutilizzo e riciclaggio**
  - ✓ ci dev'essere chiarezza e uniformità nei criteri adottati dai singoli Stati membri.
- **Conseguimento degli obiettivi di prevenzione**
  - ✓ due anni sono forse un termine troppo breve per apprezzare la prevenzione. Si propone il raddoppio dei tempi.
- **Oneri e costi aggiuntivi**
  - ✓ Il nuovo modello di gestione avrà certamente una ricaduta sui costi, variabile al mutare del livello infrastrutturale degli Stati membri e quello di singole aree. Un sistema di costi standard può avere un effetto positivo.

# Nuovi obiettivi di recupero, riciclaggio e preparazione per il riutilizzo

- ✓ L'80% degli imballaggi cellulosici immessi al consumo oggi sono avviati al riciclo, ben oltre l'obiettivo minimo previsto dalla normativa vigente (60%) e quello previsto al 2025 (75%);
- ✓ Nel settore cartario le materie prime utilizzate provengono per il 55% da fibre secondarie.

Il raggiungimento degli obiettivi proposti dipende dalle metodologie di calcolo che verranno assunte (e che devono essere chiarite uniformemente a livello ue) e dalla possibilità di gestire gli scarti provenienti dal riciclaggio per i quali deve essere prevista normativamente una priorità al riciclaggio invece dello smaltimento in discarica e della termovalorizzazione.

# Sugli obiettivi di recupero

- ✓ Fissare obiettivi a lungo termine senza la previsione di modalità di verifiche intermedie sul loro raggiungimento rischia di vanificare l'obiettivo stesso;
- ✓ gli obiettivi vanno adottati sulla base di una equilibrata analisi di impatto. L'analisi d'impatto non può essere però utilizzata per introdurre distorsioni troppo profonde tra i materiali che si confrontano sul mercato anche per le caratteristiche di riciclabilità.

# Recupero energetico

- ✓ l'eliminazione dalla direttiva imballaggi del comma 3 dell'articolo 6 della direttiva 94/62/CE, che stabiliva la possibilità per gli Stati membri di incoraggiare il recupero energetico laddove fosse preferibile al riciclaggio;
- ✓ la gerarchia della gestione dei rifiuti deve essere il più possibile resa vincolante per evitare che possano crearsi delle situazioni di deroga a scapito del riciclaggio laddove questo necessiti di essere incoraggiato;
- ✓ gli obiettivi vanno adottati sulla base di una equilibrata analisi di impatto. L'analisi d'impatto non deve introdurre distorsioni troppo profonde tra i materiali che si confrontano sul mercato anche per le caratteristiche di riciclabilità.

# Più riciclo, più economia = economia circolare

- ✓ Il sistema Italia dispone di un discreto apparato di riciclo. Esso potrebbe essere ampliato per aumentare la “circularità” dello stesso;
- ✓ l’export di carta da riciclare è pari a più di 1,5 milioni di tonnellate mentre importiamo carte riciclate per imballaggio;
- ✓ è possibile (e ci sono pure i capitali, tra l’altro, privati) aumentare la capacità di “riciclo” (il tasso, quindi, di economia circolare);
- ✓ dispiace che iniziative di questo genere sul territorio non vengano ancora comprese e nella sostanza ostacolate (cfr. caso Mantova). Queste situazioni costituiscono un danno grave in termini di “economia circolare”.

# Euwid pulp & paper

## RCP consumption in Germany tops 16 million tonnes

In its annual report for 2015, the pulp and paper industry federation VDP puts the total production of the German paper industry up slightly by 0.3% to 22.6 million t. Recovered paper remained the most important raw material for the industry by far. Its consumption edged up 0.7% to 16.7 million t last year.

VDP president Moritz Weig reported that the slight plus in paper production resulted from sustained growth in the packaging and sanitary paper segments. The output of packaging paper and board rose 1.2% to 11.18 million t, while 1.5% production growth to 1.46 million t was recorded in the sanitary paper segment. Conversely, the downturn in graphic paper continued, as reflected by a renewed drop in output of 0.6% to 8.61 million t last year. This was still distinctly better than the 4.4% negative development of the segment in Europe overall, the VDP president commented. The association observed that Germany has a competitive advantage thanks to its ultramodern production sites, which are increasingly supplying to the rest of Europe.

All in all, around 40,600 people were employed in the German pulp and paper industry in 2015, an increase of 500 jobs or 1.2%. According to VDP, overall market turnover increased by almost 1% to €14.4bn, with foreign sales the key driver for the industry's performance. Exports increased by 1.2% to 10.32 million t while domestic deliveries reached 12.35 million t, an increase of just 0.6%. □

@euwidpaper

BIO ECONOMIA  
ENERGIA  
CICLO  
CARTA  
RICOGLIERE

Grazie per l'attenzione